

N° 29
agosto
2004

Cilindri Italiani



UNA 700 RITROVATA

Presentiamo in questo numero un v7 molto speciale, si tratta della 700 di Emilio di Giussano (MI).

La sua creatura fa parte delle primissime prodotte dalla Guzzi e questo dimostra ancora una volta come le nostre moto siano ancora attive anche se così rare. Ritrovate e amorevolmente riportate in vita da appassionati di tutto il mondo.

Certo la moto di Emilio presenta delle varianti che sono segno del tempo, e come nell'archeologia il sovrapporsi di antichi stili e rifacimenti.

In origine era un v7 700, per la precisione la 12^a prodotta !! Fa parte della prima serie versione militare del 1966 (ricordiamo che la presentazione del v7 avvenne al salone di Milano nell'inverno 1965) ne vennero costruite 15 con particolarità che ritroviamo anche su questo pezzo, una preserie che riporta il cardano, i mozzi, il cambio fusi in stampi a perdere in terra, riconoscibili da quella porosità visibile a occhio, i cerchi poi erano in acciaio prelevati dal Nouvo Falcone modello Sahara.

Ritrovata in versione Carabinieri è stata più volte ritoccata fino a giungere nella famiglia di Emilio che l'ha riverniciata e restaurata come una versione civile.

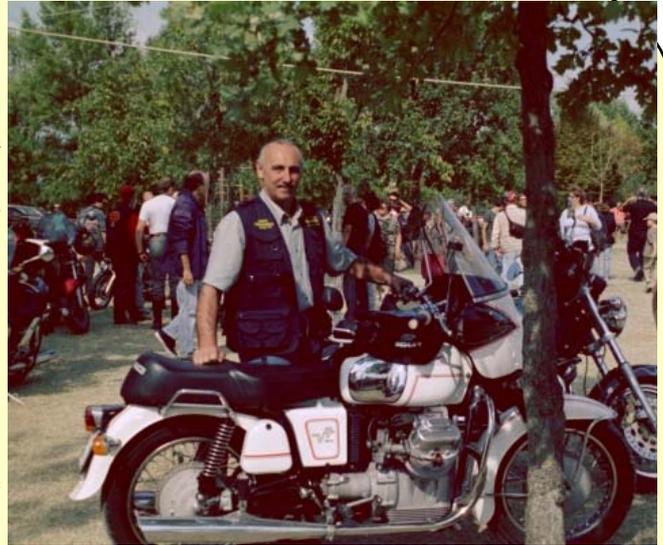
Ha dovuto scendere a compromessi per problemi di telaio, nel reimmatricolarla e non ha più i famosi carburatori a vaschetta laterale Dell'Orto tipo SS, e nemmeno gli introvabili coperchi valvole con i quattro prigionieri lunghi.

Siamo comunque rimasti stupiti nel rivedere una moto simile ancora in viaggio, merito del nostro amico che è un collezionista di vecchie moto, molto competente e che non fa parte dei cultori del "mettila in museo".

Emilio partecipa con regolarità a competizioni per moto storiche tra le quali il motogiro d'Italia che rifarà anche quest'anno. Nella passata stagione si classificò 2° su Ducati.

La 700 è stata vista a vari raduni come a spronare tanti altri amici a tirare fuori dalla naftalina le loro Guzzi e rimetterle nel loro elemento naturale: la strada.

La 700 è stata vista a vari raduni come a spronare tanti altri amici a tirare fuori dalla naftalina le loro Guzzi e rimetterle nel loro elemento naturale: la strada.



CONCESSIONARIA UNICA MOTO GUZZI PER IL TRENTINO

Trinco Ugo s.n.c.

" Essere concessionari Moto Guzzi per noi significa condividere la tua stessa passione"



Officina specializzata - Ricambi originali -
Ricambi per moto d'epoca - Vendita nuovo e usato
www.trinco.it - email: officinatrinco@dnet.it



38068 ROVERETO (TRENTO) - Via Halbherr, 27 - Tel. 0464.430479 - Fax. 0464.422509

Racconti Bicilindrici

Carissimi,
mi chiamo Roberto Polleri e sono un guzzista di Genova. Il mese scorso ho pubblicato una raccolta di scritti che ha come tema le Guzzi e, per tanto, sarei lieto di poter comparire sulle pagine del sito V7 club. Il libro, edito da "Montedit" di Melegnano (MI) si intitola "Racconti bicilindrici - storie di visi, luoghi e Moto Guzzi". La mia pagina sul sito della casa editrice, se voleste sapere un po' più di me, è all'indirizzo

<http://club.it/autori/libri/roberto.polleri/indice-i.html>

Per ogni eventualità lascio il mio numero di cellulare, qualora voleste chiedermi maggiori informazioni di persona 348/6503857.

ROBERTO POLLERI



RACCONTI BICILINDRICI
(Storie di visi, luoghi e Moto Guzzi)

Collana I salici (narrativa)
Montedit



Poesie sulla strada

Brani liberamente tratti da testi che narrano della passione e della cultura espressa dal viaggiare su due e quattro ruote.

Di **Jack Kerouac** – Sulla strada (classici moderni Mondadori ed. 1990)

“D’un tratto mi ritrovai in Times Square. Avevo fatto tredicimila chilometri in giro per il continente americano ed ero di ritorno in Times Square; e proprio nel mezzo di un ‘ora di punta, per di più, a guardare con i miei occhi resi innocenti dalla strada l’assoluta pazzia e il fantastico andirivieni di New York con i suoi milioni e milioni di uomini che si prendono a gomitate all’infinito fra di loro per un dollaro, il pazzo sogno; afferrare, prendere, dare, sospirare, morire, solo per poter essere sepolti in quell’orribile necropoli dietro a Long Island City”.



Il futuro Guzzi: ottimismo moderato *di Stefano Codeluppi*

Ci eravamo lasciati con tanti punti interrogativi sul futuro Guzzi, nel precedente numero avevamo dato la parola a Antonio Idà che ci scrisse l'articolo che faceva un po' luce sulla crisi della nostra azienda. Sono passati alcuni mesi e come naturale c'è stata un'evoluzione degli eventi.

Tutti i mass media hanno riportato i particolari della crisi del gruppo Aprilia, con deficit enormi e posti di lavoro a rischio. La Moto Guzzi trascinata da questo crollo rischia grosso, è poi di questi giorni la notizia dell'acquisizione da parte di Piaggio del Gruppo, battendo Ducati e divenendo in questo modo una delle maggiori aziende mondiali per produzione di veicoli a due ruote.

Ma personalmente non voglio scendere in particolari degni di uffici finanziari e francamente non ne posso più di questo modo di fare industria del nostro paese (e non solo).

Sono veramente schifato da personaggi indefiniti, spesso identificabili con oscuri manager delle alchimie finanziarie, che prendono rompono e riassemblano a velocità impressionanti aziende e marchi, vanificando il lavoro di progettazione e di rilancio di uomini in carne e ossa, di maestranze sempre appese ad un filo che non hanno più voce in capitolo nella ridefinizione dei gruppi.

Non voglio dare giudizi sulla gestione del presidente Beggio, ma vorrei ricordarlo come uno degli ultimi sognatori divorato dalla finanza e dal cronico indebitamento del capitalismo mondiale.



Non sembra anche a voi che in questo mondo non ci sia più nessuno con i soldi veri ? Quella liquidità che permette una vera gestione delle proprie attività.

Gli industriali italiani sono schiavi delle banche e delle finanziarie, in un circolo vizioso in cui non si sa chi sia stato il primo a cominciare; chi fa credito o chi lo chiede ?

Diamo la colpa alla mondializzazione come sempre, ai Cinesi che lavorano a costo zero, credo comunque che siamo messi male a uomini d'industria, non ho fiducia in chi fa carriera velocemente in quanto credo che a questi manager gli rimangano addosso delle tare che prima o poi riemergeranno portandoli a scelte balorde.

Ottimismo moderato quindi, perché per lo meno ora sappiamo chi sarà il nuovo padrone (Colaninno, un altro che con i motori ci azzecca come i maccheroni con la marmellata) speriamo che dietro a lui ci siano uomini vecchio stampo che progettino anche qualche sogno ardito come rilanciare il nostro marchio.

Un po' di nostalgia per i vecchi tempi in cui bastava un capitale di partenza e tanta tenacia in uomini come Carlo Guzzi, Parodi, ma anche nella famiglia Agnelli, Pirelli, nel Grande Enzo Ferrari.

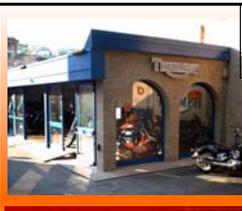
Certo non torneranno più, ma da loro si dovrebbe prendere esempio, dai sacrifici e dalla fede nelle proprie idee, dalle loro dure contrapposizioni con generazioni di operai che sapevano fare il loro mestiere ed erano consapevoli della loro forza, sia contrattuale che di esperienza.

Che fine faranno adesso i progetti Brevia e Griso ? Probabilmente li vedremo messi in opera, in quanto Guzzi e Laverda sono marchi minori che possono rappresentare una nicchia d'élite (mi scorderei quindi un rilancio a grandi livelli) più dubbi nutro per il futuro dello stabilimento di Mandello, romantico ma oramai obsoleto per questi uomini d'affari, ed ancora di più per l'Aprilia di Noale che era diretta concorrente negli scooter con Paggio.

In questi 20 anni da guzzista ho visto tanti padroni avvicinarsi in Guzzi, ed ognuno ha provato a muovere la vecchia Aquila, mi hanno fatto sperare in tanti non ultimo Beggio, ma nel frattempo abbiamo perso tanto terreno e temo che il distacco sia troppo ampio con la concorrenza, però ho fiducia fortemente nel marchio e nei migliaia di appassionati che sparsi in tutto il mondo dimostrano come la storia sia anche una risorsa da sfruttare, nel senso che ci sarebbe da lavorare anche solo accudendoli con ricambi e consulenze per le vecchie moto, presentando quando pronte e perfette, nuovi modelli Guzzi (evitiamo le cappelle sulla qualità dei materiali fatte anche recentemente con V11 e California). Certo non un futuro in Moto GP, Aprilia è lì a dimostrare che non è più così che si vendono le moto, ma almeno un futuro che vedi ancora la vecchia aquila svolazzare su questo pazzo mondo.



Il prossimo numero
di Cilindri Italiani
Uscirà a
Dicembre 2004



Hony Cars

Honycars "mette in moto la passione"

Tantissime occasioni da cogliere al volo:
Guzzi Km 0, usate, ricambi e abbigliamento.
Permuta usato con usato.
Dilazioni di pagamento.

Honycars concretizza i tuoi sogni !

Concessionario



e tante altre
Marche dal custom
al fuoristrada

Viale G. Matteotti, 39 - Tolentino (MC) Tel. 0733-973955 Fax 0733-962802
Vieni a Trovarci, anche sul Web www.honycars.it info@honycars.it

Cilindri Italiani dal 2005 solo in internet ?

Aiutandoci con le belle immagini tratte dal sito tedesco:
www.guzzi-v7.de parliamo un po' del futuro del nostro club e per non farla troppo lunga, diremo subito che come in tutti i sodalizi siamo arrivati ad un punto (dopo 5 anni) in cui è in discussione il nostro periodico.

Ebbene si CILINDRI ITALIANI probabilmente chiuderà le pubblicazioni su carta dal prossimo numero (che sarà quindi l'ultimo).

La soddisfazione nell'aver dato vita a questa iniziativa di riunire gli appassionati delle guzzi v7 non è in discussione, i notevoli risultati raggiunti ove prima non c'era nulla ci riempiono di soddisfazione, rimane l'amarezza però nel constatare che il nostro giornalino, spina dorsale del v7 club, è arrivato alla fine. I



motivi sono molteplici, non ultimo il tempo (sempre meno) che si può dedicare alla stesura stampa e spedizione del medesimo, le spese, e cosa forse un po' tragica la cronica latitanza degli appassionati nell'aiutarci a comporre uno strumento che ai più risulta godibilissimo. Un paradosso, dopo aver visto con che cura molti di voi conservano le vecchie copie, ma che dall'altra parte non fanno nulla per collaborare a redigerne le pagine.

E' un dato di fatto che non deve offendere nessuno: "visto che mi iscrivo e mando pure un contributo ci sarà bene chi fa il giornalino a cui ho diritto" ma purtroppo siamo tutti volontari e non possiamo andare sempre in giro a scovare notizie, foto, e curiosità; un lavoro del genere ci impedirebbe di fare la cosa per cui è nato il notiziario ed il

club: andarcene in giro con le v7. Lo spirito con cui nel 1999 nascevano queste pagine si è via via spento perché non c'è stato chi ne ha raccolto il testimone. La presenza in internet del club è comunque garantita e naturalmente con le consulenze via telefono o mail, per non parlare dei raduni che ci vedranno protagonisti. Voi appassionati avete dimostrato di gradire parecchio la forma telematica del club a cui fate pervenire copiosi gli annunci e le domande.

Quindi, come si dice in questi casi: "seguire l'onda" pensiamo sia inutile perseverare con strumenti forse un po' obsoleti come la carta, per comunicare e scambiarsi pareri.

Non è comunque una decisione definitiva e l'abbiamo volutamente messa in interrogativo nel titolo, ma la tendenza a meno di grossi cambiamenti per il 2005 sarà quella:

CILINDRI ITALIANI si trasferisce nel web !!!



Cilindri Italiani - Notiziario A cura del Moto Guzzi V7 Club Italia
Tel. 347-2487407 - Fax 0522-245187
Casella Postale - 19 - 42020 Montecavolo (RE)
Conto Corrente n° 34835348 (intestato a Codeluppi Stefano - RE)
www.motoguzzi-v7club.it
E-mail stefano.codeluppi@motoguzzi-v7club.it